

**SINDACATI  
DEI PENSIONATI  
DI BRESCIA**

 **CGIL**  
SINDACATO  
PENSIONATI  
ITALIANI  
BRESCIA

Via F.lli Folonari, 20  
25126 Brescia  
Tel. 030 3729370  
Fax 030 2729371  
E-mail: spi@cgil.brescia.it

 **FNP  
CISL  
BRESCIA**

Via Altipiano d'Asiago, 3  
25128 Brescia  
Tel. 030 3844630  
Fax 030 3844631  
E-mail: pensionati.brescia@cisli.it

 **UILPENSIONATI**

Via Vantini, 5  
25126 Brescia  
Tel. 030 2807847  
Fax 030 3771654  
E-mail: brescia@uilpensionati.it

Bresciaoggi 10 marzo 2016

IN ATTESA DI UN NUOVO PRONUNCIAMENTO DELLA CORTE COSTITUZIONALE IN MATERIA

## Pensioni, ora servono nuove azioni per tutelare il potere d'acquisto

Si è parlato a lungo, lo scorso anno, della sentenza della Corte Costituzionale che ha stabilito l'illegittimità del blocco della perequazione delle pensioni attuato dal Governo guidato dall'allora presidente del Consiglio, Mario Monti.

A seguito di quel pronunciamento, il decreto governativo 60 del 2015, convertito nella legge 109/2015, ha introdotto rimborsi parziali per i pensionati colpiti dal blocco. Un decreto contestato proprio per l'entità dei rimborsi, inadeguato rispetto alle perdite subite.

La vicenda ha finalmente rimesso al centro del dibattito pubblico il tema della rivalutazione delle pensioni: come da anni evidenziano i sindacati, il meccanismo attuale è del tutto inadeguato, non tutelando gli assegni dal progressivo impoverimento.

Nei giorni successivi all'emanazione del decreto dello scorso anno, Spi, Fnp e Uilp hanno ottenuto un tavolo per trattare di queste e

altre questioni con il Governo: la scelta delle organizzazioni è stata quella di lavorare per ottenere miglioramenti strutturali della normativa, pensando al futuro. I sindacati pensionati hanno, inoltre, stabilito di promuovere alcune cause pilota mirate, perché non servono milioni di ricorsi legali per portare la questione all'esame della Corte Costituzionale.

Attualmente, con due distinte ordinanze, si sono espressi il Tribunale di Palermo e quello di Brescia che hanno rinviato alla Corte Costituzionale il giudizio in merito alla legittimità della legge 109/2015.

Con i due rinvii è stato raggiunto l'obiettivo di provocare un nuovo e auspicabilmente definitivo pronunciamento della Corte sulla materia di cui, ora, siamo in attesa. Diventa pertanto inutile promuovere altre iniziative legali dato che un nuovo pronunciamento della Corte avrebbe effetti anche nei confronti di coloro che non hanno proposto alcun ricorso



giudiziale.

Un passo importante, nonostante la via giurisdizionale non risolve certo le annose questioni che riguardano aspetti previdenziali e fiscali. Servono negoziazione e conseguenti interventi del Governo che devono prevedere meccanismi più idonei a salvaguardare, nel tempo, il valore degli assegni pensionistici e ritornare alla nor-

mativa sulla rivalutazione annuale esistente prima del blocco Monti - Fornero, rendendo poi stabile il meccanismo di recupero del potere d'acquisto.

Intanto, con l'allargamento della no tax area a partire dal 2016 si dà una prima importante risposta a milioni di pensionati (interessate le pensioni fino a 15.000 euro) che vivono in una condizione di grave difficoltà, ma, nei prossimi tre anni, sarà necessario giungere a un'equiparazione completa delle detrazioni fiscali per tutti, pensionati e lavoratori.

Del resto, è stato proprio attraverso lo strumento di confronto ai tavoli con il Governo, i sindacati sono riusciti ad evitare, in sede di legge di stabilità, che ai pensionati fosse chiesto di restituire somme sulla perequazione definitiva del 2015.

Ora, in attesa delle evoluzioni giurisprudenziali, il confronto deve proseguire per tutelare realmente sia le pensioni in essere, che quelle future. ●

TUTTO ESAURITO AL SOCIALE CON L'OPERETTA «AL CAVALLINO BIANCO»

## 8 marzo, impegno continuo «a supporto delle donne»

Tutto esaurito al Teatro Sociale di Brescia, lunedì 7 marzo, per l'operetta «Al Cavallino Bianco» della Compagnia In Scena. Iniziativa promossa, come da anni, dal Coordinamento Donne Spi Cgil, Fnp Cisl e Uilp Uil: uno spettacolo pomeridiano e uno serale, che riscuotono grande successo, per 1300 pensionate, fra cui molte ospiti della Case di Riposo e dei Centri Diurni cittadini e provinciali.

Dalla città alla provincia, molte celebrazioni si sono irradiate anche per questo 8 marzo e continueranno per tutto il mese: momenti musicali, teatrali, giocosi, creativi, conviviali, solidali... le nostre pensionate e anziane hanno usato tutta la loro inventiva per offrire alle donne un riconoscimento e uno speciale ricordo della Giornata Internazionale della Donna.

Quest'anno ricorre anche il 70° anniversario del suffragio femminile in Italia e a questo è andato un particolare ricordo e la consapevo-

lezza che molto è ancora da farsi.

Per le donne l'8 marzo non è un rito: sono state fuori dell'ordinario queste iniziative all'insegna ancor del fare che è insito nella donna, oltre la quotidianità e le tuttora pesanti eredità culturali che sopravvivono a discapito del rispetto e della parità.

Basse pensioni per aver avuto prima lavoro meno qualificato con bassi salari, per carriere lavorative interrotte dal lavoro di cura e assistenza. Ed ancora: problemi economici, di solitudine, di salute per una vita più lunga ma non priva di difficoltà, mancanza di servizi: queste sono le questioni che gravano sulle nostre anziane.

La storia delle donne è fatta di relazioni familiari, sociali; chiama in causa tutti: sono le donne che sin che possono si spendono per la famiglia sopportando a quanto diversamente non viene dato. È storia di doveri antichi, di diritti conquistati, ma ancora di diritti negati e violenze subite.

È improcrastinabile la difesa delle pensioni, del loro potere d'acquisto, contrastando l'ultima riforma pesantemente calata sulle donne. Bisogna tutelare le pensionate attuali e future, consentendo loro una vita dignitosa. Si chiede un sistema sanitario, che nel difendere la salute e nel prevenire le malattie, consideri anche la medicina di genere nelle diverse età della vita delle donne. Serve affrontare la non autosufficienza per toglierne il carico alle famiglie e, in specie, alle donne.

Le pensionate di Spi-Cgil, Fnp-Cisl, Uilp-Uil con le iniziative organizzate in concomitanza della Giornata Internazionale della Donna 2016 intendono esser protagoniste non solo di un giorno particolare, ma si prefiggono con le loro sensibilità di spronare una diversa socializzazione, nuovi momenti di incontro che permettano di analizzare e rispondere ai bisogni delle donne. Istanze sollecitate più volte nel corso del tempo. ●